

## IL PUNTO di Paolo Uggè 5 maggio 2023

La data odierna ci riporta al ricordo di un leader di rilevanza mondiale (“così percossa e attonita la terra al nunzio sta”), le cui gesta hanno interessato anche il nostro Paese. Il Manzoni lo ha voluto rendere immortale con un’ode che quelli un po’ più anziani conoscono anche per il solo fatto che nelle scuole era una delle poesie che veniva commentata e fatta studiare. Napoleone: un leader ed un condottiero inarrivabile.

Oggi, 5 maggio, finalmente abbiamo registrato la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto legge 1 maggio 2023 che tratta prevalentemente temi del lavoro ma che contiene anche provvedimenti rilevanti per le attività di trasporto. In questo risultato Napoleone non c’entra, ma i leaders della rappresentanza, certamente non paragonabili al condottiero francese, sicuramente sì!

Ricordo che il decreto legge ha valenza immediata ma deve essere convertito, pena la decadenza, entro il termine di 60 giorni. Ovviamente nel dibattito parlamentare, che seguiremo, come sempre, con la dovuta e necessaria attenzione, potranno essere introdotte modifiche.

Oltre alla concreta messa a disposizione delle risorse aggiuntive concordate con intese raggiunte, è stabilito anche l’esonero per il 2023 dal versamento del contributo dell’Art. Con questa risoluzione, sono tre anni che l’obbligo del tributo è sospeso per le imprese di autotrasporto. Come è riuscita a sopravvivere l’Authority? Forse, e su questo noi non cederemo di un passo, il fatto che sia riuscita a sostenere i costi per sedi e dipendenti dimostra che forse può sopravvivere anche senza il contributo delle imprese di autotrasporto. Inoltre non mi pare non rappresenti alcuna utilità per le attività di autotrasporto. Gli incidenti sulle strade incrementano e altrettanto dicasi per gli episodi vergognosi di sfruttamento dei lavoratori o per le violazioni degli obblighi fiscali e contributivi. Se saranno confermate le accuse che recentemente hanno gettato gravi ombre sulla condotta di alcuni operatori (il compito è della magistratura), il dubbio sulla funzionalità di questa Authority diverrà ineludibile e prenderà sempre più piede. A cosa serve, dunque, il pagamento di questo costo improprio, se l’ART non vigila nei casi in cui dovrebbe farlo?

In questi giorni, è stata anche resa pubblica la delibera dell’Albo che consentirà alle imprese di autotrasporto di utilizzare le risorse per le riduzioni compensate dei pedaggi autostradali. Un atto dovuto sosterrà qualcuno? Certamente, ma anche in questo caso sono interventi a favore delle imprese.

Entrambe gli interventi forniscono una risposta concreta a coloro che talvolta avanzano dubbi sull’utilità delle associazioni di categoria. Certo non possiamo affermare che i problemi siano stati tutti risolti e che non ve ne saranno altri. Era però doverosa una risposta a coloro che “utilizzano la critica troppo spesso come un modo per usare l’operato degli altri come gradino su cui elevarsi ai propri occhi. Criticando infatti ci si può sentire importanti a spese altrui”.

Propongo una riflessione: esiste davvero qualcuno che “onestamente” possa sostenere che senza il lavoro costante delle rappresentanze responsabili, i risultati (non dico tanti, anche se potrei a mio giudizio affermarlo) che sono stati conseguiti sarebbero stati ugualmente ottenuti?

Appaiono in tutta la loro irrilevanza, o meschinità, le critiche che taluni rivolgono gratuitamente a coloro che si dedicano, anima e corpo, all’attività di rappresentare le esigenze della categoria. Occorre impegno a tempo pieno ed una profonda conoscenza dei meccanismi attraverso i quali si realizzano le disposizioni, per portare a casa i risultati attesi dalle imprese. Chi si sofferma a criticare senza riflettere e prova a gettare discredito oppure a mettere in dubbio coloro che lavorano a tempo pieno per difendere gli interessi di un settore di grande rilevanza, o non approfondisce le questioni o non le comprende. Oppure è in malafede.

Non facciamoci del male da soli!